

la TENDA ROSSA
un percorso per l'Avvento

ALLA SCUOLA DELLA SAPIENZA

**MI HA MANDATO
A PORTARE AI POVERI IL LIETO ANNUNCIO**

III DOMENICA D'AVVENTO: ANNO "B"

*Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé,
li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.
Nel giorno del loro giudizio risplenderanno, come scintille nella stoppia correranno qua e là
(Sap 3,5-8)*

SUGGERIMENTI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

ATTO PENITENZIALE

Quest'oggi affidiamo a Dio le nostre opere di “falsa testimonianza”.
Chiediamo a Dio di donarci testimoni nella nostra vita.

SPUNTI PER LE OMELIE DELLA SETTIMANA SUL TEMA DELLA TESTIMONIANZA

- **Non possiamo vivere la vita rimandando.** Tante scelte le subiamo perché non abbiamo il coraggio di prendere posizione oppure ci risulta comodo che siano altri a farsi carico della responsabilità di una decisione. È una buona via di fuga se dovessero andar male le cose...non l'abbiamo scelta noi!
- **La fedeltà talvolta la si esprime con l'ostinatezza.** L'ostinato è colui che, nonostante le imprecisioni, le difficoltà, le delusioni, continua il suo percorso perché ha capito che c'è qualcosa di bello alla fine. Restare fedeli vuol dire tenere lo uno sguardo ostinato sull'obiettivo. L'importante è che l'obiettivo sia davvero buono.
- **La testimonianza vera mostra sempre un obiettivo.** Il testimone è colui nel quale leggi la sua meta, il suo fine ultimo. Spesso confondiamo la testimonianza con il “buon esempio”. Questo si ferma alla sola azione, al modo di gestire alcune cose. Non va oltre, al significato. Il testimone, non compie buone azioni, ma compie le uniche azioni possibili per arrivare alla sua meta. La vita di fede non è fatta di buone azioni è fatta di opere che testimoniano ciò che c'è di vero.

SUGGERIMENTI PER L'ADORAZIONE EUCARISTICA

CANTO DI ESPOSIZIONE

PER SALVARCI

Con te, io camminerò
con te, che non ti stanchi, d'insegnarmi a vivere
E tu lo sai, che c'è
la morte è un'ombra, che continua a stringere
E tu sei lì, da te
in mezzo al freddo, per un sogno d'amore

In una grotta venuto sei
per salvarci nei nostri guai, uomo vero uomo grande come noi ...

RIT.

Gesù, sei nella brezza che mi dice: "Non temere sto con te"
Sei nel silenzio di un momento, perché lasci scegliere
Tu sei l'amore quello vero, che fa amare anche me
Sei quello sguardo più sincero, a salvarci venuto sei, Gesù
A salvarci venuto sei, Gesù
a salvarci venuto sei

Gesù, tu mi parlerai
di me, della mia storia, che hai voluto scrivere
E mi guiderai, perché
Sei il buon Pastore, quella via da scegliere
E mi salverai, da me
Nel tuo riflesso, ho imparato a vincere

In una grotta venuto sei
per salvarci nei nostri guai, uomo vero uomo grande come noi ...

RIT. (x 2)

Gesù, tu mi parlerai,
di me, di me.

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

- G. Venite fratelli, i redenti intonino un inno di esultanza all'indivisibile + Trinità.
- T. O Padre. Ti conosciamo come il Buono:
- G. Ti assista la tua bontà.**
- T. O Figlio. Ti esaltiamo come il Santo:
- G. Fa che noi siamo santificati per mezzo del tuo Corpo e del tuo Sangue**
- T. O Spirito, fa scendere su di noi l'Amore del Padre e del Figlio
- G. Tu che hai compassione dei peccatori!**
- G. Preghiamo. O Padre Santo, Tu che ci hai donato la grazia di pregare insieme riunendo le nostre voci; Tu che ci hai promesso di esaudire le suppliche di due o tre riuniti nel tuo nome; Tu stesso ricevi ora l'adorazione dei tuoi figli, e concedi a noi la conoscenza della verità nella vita presente e la vita eterna nell'era a venire.**
- T. Amen

ENTRO IN PREGHIERA

Chi guida l'adorazione aiuta l'assemblea ad assumere un clima di preghiera usando queste parole o simili

- G. Per prima cosa: mi metto alla presenza del Signore e dei fratelli**

Rallento il respiro, penso all'essere davanti al Signore, lascio andare i pensieri, lascio emergere i desideri più profondi

Breve silenzio

- G. Poi mi metto nella pace**

Chiedo il dono della pace del cuore, di vivere questo momento di adorazione mettendo in Lui le preoccupazioni e le angosce, perché Lui è un Dio fedele, è Padre.

Chiedo il dono dello Spirito per aprire il cuore al Signore, e poterlo incontrare a tu per tu

Canone

ASCOLTO

Lc 1,46-50.53-54

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

VANGELO

Gv 1,6-8.19-28

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni,
quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo:
«Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?».

Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei.

Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

*Breve silenzio per la riflessione personale
Di seguito viene proposto un testo per aiutare la riflessione*

PROPOSTA DI RIFLESSIONE – MEDITAZIONE

Nella terza domenica di Avvento, il vangelo ci parla di un testimone da riconoscere, di una voce che ci annuncia la vicinanza di Dio, di un uomo mandato da Dio a rendere testimonianza. «Il suo nome era Giovanni». Venivano da lontano, in gran numero, per ascoltarlo. La sua parola era autorevole e, allo stesso tempo, incuriosiva. Non si sapeva bene cosa pensare di lui e ci si interrogava in proposito. Chi era? Che cosa significava il suo messaggio? In quel popolo in attesa di un evento di salvezza egli seminava inquietudine, ma un'inquietudine salutare.

Alla fine, lo interrogano direttamente sulla sua identità. Non è per caso lui il Cristo, l'Unto, l'Inviato, il Messia che tutti attendono? Ma Giovanni risponde senza esitare: «Io non sono il Cristo» e citando il profeta Isaia dice di essere «voce di uno che grida nel deserto: rendete diritta la via del Signore». È il testimone che è venuto a rendere testimonianza e poi a farsi da parte indicando con il dito l'Agnello; è colui che è disposto a diminuire davanti a uno più grande di lui, a cui non è degno di slegare il laccio del sandalo.

Perché il messaggio di Giovanni è proprio quello dell'approssimarsi di Gesù, dell'imminenza della sua venuta e della sua presenza tra gli uomini, anche se ancora velata. Egli potrebbe non solamente indicare Gesù, ma quasi toccarlo con mano. Gesù, per Giovanni, è colui che viene immediatamente dopo di lui, che sta per mettere i piedi nelle sue orme, e la sua voce sta per sostituire quella del Battista. Giovanni e Gesù del resto si incontreranno al momento del battesimo di Gesù nel Giordano. E sarà il Battista a indicare Gesù a quelli che poi diverranno i primi suoi discepoli. Ma per il momento, Giovanni annuncia alle folle che Gesù è in mezzo a loro, anche se non lo riconoscono: «In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete».

Presenza, ma ancora velata: è il messaggio principale della liturgia di questa terza domenica di Avvento, dedicata a un'attesa sempre più forte del ritorno del Signore. Alla fine della vita terrena di Gesù, dopo che ascese al cielo, due angeli apparvero agli apostoli per promettere loro che un giorno sarebbe ritornato nello stesso modo in cui l'avevano visto salire in cielo (cf. At 1,11). Il ritorno del Signore è una delle certezze fondamentali della chiesa. Ma prima di lasciare definitivamente i suoi, Gesù aveva fatto loro anche un'altra promessa, complementare alla prima, e cioè che sarebbe sempre rimasto in mezzo a loro: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

Anche per noi, oggi, Gesù deve ritornare, e tuttavia è sempre presente, con una presenza sovranalemente efficace, benché, per un certo tempo, misteriosamente velata. In mezzo a noi si trova colui che quasi ignoriamo, che tanto fatichiamo a individuare. Siamo sordi alla sua parola. I nostri occhi sono ciechi, abbagliati anche dalla minima luce proveniente da lui. Il nostro cuore è alquanto lento a credere. Signore, noi crediamo, ma tu aumenta la nostra fede! Ancora oggi ci sono certamente dei testimoni di Gesù che camminano tra noi, ma fatichiamo a riconoscerne la voce. E infine ci siamo anche noi, che dovremmo essere i testimoni di Gesù qui sulla terra. Ma, abbiamo veramente incontrato, guardato e riconosciuto Gesù? Eppure, colui che ignoriamo è in mezzo a noi, a portata di mano, a portata di voce.

Lo è soprattutto ogni volta che si rinnova in mezzo a noi il suo avvento eucaristico. È presente, nel mistero per eccellenza: quello del pane e del vino trasformati nel suo corpo. Beati gli occhi ai quali è stato concesso di vedere ciò che noi vediamo! E beati anche coloro che credono senza avere visto!

(A. LOUF, E Gesù disse: «ma non capite ancora», Qiqajon, 2017, pp. 19-21)

RESPONSORIO

- R.** Mostraci, Signore, * la tua misericordia.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.
- V.** E donaci la tua salvezza,
la tua misericordia.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

INTENZIONI DI PREGHIERA

Di seguito vengono riportate alcune intenzioni di preghiera che possono essere adattate dalla comunità locale; si suggerisce di prevedere anche un adeguato tempo per le intenzioni spontanee. L'invocazione con la quale l'assemblea esprime la supplica può consistere nella ripetizione della formula proposta dopo ogni intenzione, oppure nel canto di un canone adatto (che si capisca che questa è una rubrica).

- G. Fratelli e sorelle, mentre ci avviciniamo al Natale, preghiamo il Padre, perché ridesti in noi la gioia per la salvezza donataci da Gesù.**
Preghiamo insieme e diciamo: ***Rinnova la nostra gioia, Signore!***
1. Per la Chiesa di Dio: in questo tempo di pandemia, continui nel mondo la missione di Gesù di annunciare che Dio ama i poveri e gli affamati di giustizia, **preghiamo**.
 2. Per i responsabili della vita economica nella società civile: Dio li aiuti a mettere al primo posto nei loro piani i più bisognosi e gli emarginati, **preghiamo**.
 3. Per le famiglie cristiane: possano testimoniare con coraggio la loro fede nel Signore portando la Sua luce a quanti si sentono persi o perduti, **preghiamo**.
 4. Per tutti quei giovani che, in questo tempo di pandemia, si sentono disorientati: l'azione dei cristiani li aiuti a vincere le difficoltà della loro vita, **preghiamo**.
 5. Per la nostra Chiesa di Mantova: nei momenti difficili continui ad avere la serenità e la pace che nasce dalla certezza che Gesù ci ha donato la sua gioia eterna, **preghiamo**.
- G. O Padre aiuta tutti noi a testimoniare con gioia la salvezza che il tuo Figlio Gesù ci ha donato a caro prezzo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

GESTO

Rivolgendoti al vicino l'un l'altro vi ripetete questo versetto: "Il Signore ti ha scelto e ti ha inviato".

Durante la settimana a casa scrivo questa frase su un foglio e giorno per giorno aggiungo il luogo dove ho sperimentato di aver vissuto questa Parola.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ACCLAMAZIONI

T: Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

CANTO DI REPOSIZIONE

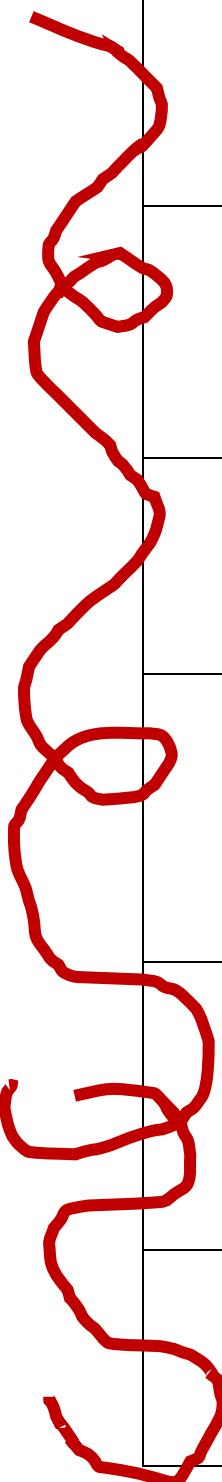
PER CONTINUARE LA PREPARAZIONE A CASA

Ogni settimana vado alla "Tenda Rossa" dell'adorazione e ogni volta da questa torno a casa con un "filo rosso", che è il filo della Sapienza, per continuare a tessere l'attesa, a tessere il Verbo. È il filo rosso dell'Amore che mi accompagna nella vita di ogni giorno.

MI HA MANDATO A PORTARE AI POVERI IL LIETO ANNUNCIO

IL FILO DELLA SAPIENZA *per ogni giorno – UNA PAROLA ogni giorno*

Dal Libro della Sapienza cap 9



1	«Dio dei padri e Signore della misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, e con la tua sapienza hai formato l'uomo perché dominasse sulle creature che tu hai fatto, e governasse il mondo con santità e giustizia ed esercitasse il giudizio con animo retto,
2	dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava, uomo debole e dalla vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi. Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto, privo della sapienza che viene da te, sarebbe stimato un nulla.
3	Tu mi hai prescelto come re del tuo popolo e giudice dei tuoi figli e delle tue figlie; mi hai detto di costruirti un tempio sul tuo santo monte, un altare nella città della tua dimora, immagine della tenda santa che ti eri preparata fin da principio.
4	Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; lei sa quel che piace ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Inviala dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito.
5	Ella infatti tutto conosce e tutto comprende: mi guiderà con prudenza nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria. Così le mie opere ti saranno gradite; io giudicherò con giustizia il tuo popolo e sarò degno del trono di mio padre. Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?
6	Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza».

OGNI GIORNO

Se vuoi prendi un momento per te, per preparare la Venuta del Signore. Ogni giorno prendi un tempo, invoca lo Spirito Santo e fermati su una frase, quella proposta giorno per giorno dal libro della Sapienza. A seguire puoi compiere il Segno.

SEGNO – “MI HA MANDATO A PORTARE AI POVERI IL LIETO ANNUNCIO”

Scrivo la frase: “Il Signore ti ha scelto e ti ha inviato” su un foglio e giorno per giorno aggiungo il luogo dove ho sperimentato di aver vissuto questa Parola e proseguendo nella riflessione accolgo l’invito del Signore che “mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio”: nella settimana scelgo un gesto di carità da vivere (una telefonata, un perdono, un aiuto concreto, una rinuncia...)

